

I PERCORSI DUALI: UNA RICCHEZZA PER I SISTEMI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

a cura di Arduino Salatin (Invalsi)



*Convegno Formazione professione e percorsi duali:
valore, evoluzione e crescita di un sistema, Milano, 13.10.2017*

PUNTI CHIAVE

- **Lo scenario di riferimento del duale e il possibile ruolo della IeFP**
- **Il duale come opportunità per il sistema formativo italiano**
- **La sperimentazione avviata nell'IEFP (rete nazionale CFP)**



LO SCENARIO DI RIFERIMENTO DEL «DUALE» E IL POSSIBILE RUOLO DELLA IEFP

IL SISTEMA DI FORMAZIONE INIZIALE E LA “VIA ITALIANA AL SISTEMA DUALE”



LE PROSPETTIVE CHE SI APRONO A SEGUITO DELLE RIFORME PIU' RECENTI

- sviluppo di una **rete nazionale di scuole e centri di formazione** (Decreto 61/2017 sull'istruzione professionale),
- costruzione di una **offerta formativa strutturata in un'ottica di "filiera verticale"** (dal livello 3 al livello 5 dell'EQF qualifica triennale, diploma quadriennale, ITS) raccordata alla formazione continua,
- sviluppo di un **nuovo modello organizzativo di servizi integrati** (formazione, apprendistato, orientamento e servizi al lavoro, formazione continua, ...).

PRINCIPALI APPORTI DEL SISTEMA DI IEFP ALL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

Sul piano sociale

- Recupero dispersione scolastica e formativa e NEET

Sul piano pedagogico

- Innovazione metodologie formative verso una partecipazione più attiva dei giovani e una diversa valorizzazione della cultura del lavoro

Sul piano organizzativo

- Flessibilizzazione del curricolo e personalizzazione

L' OPPORTUNITÀ E LE SFIDE DA AFFRONTARE

In tale scenario di evoluzione, l'introduzione del duale può costituire una grande opportunità di modernizzazione sia per il sistema scolastico che per quello della formazione professionale.



Ciò richiede tuttavia

- una maggiore **consapevolezza dei processi di cambiamento** in atto
- un **ripensamento radicale del paradigma culturale, pedagogico ed organizzativo** oggi prevalente,
- una **revisione dei servizi e dell'offerta formativa.**

ALCUNI PROCESSI DI CAMBIAMENTO DA CONSIDERARE

1) La **progressiva pluralizzazione dell'utenza della IeFP** (non più solo giovani e adolescenti, non solo più autoctoni, ma immigrati, ecc. ...) con la **crescita di una domanda di :**

- a) accompagnamento alle transizioni (formazione-lavoro) da parte delle persone** “lungo tutto l'arco della vita”, sia in termini funzionali all'occupabilità, sia come ricerca di senso, di “autenticità”, di costruzione del sé,
- b) nuove competenze** richieste per il prossimo futuro;

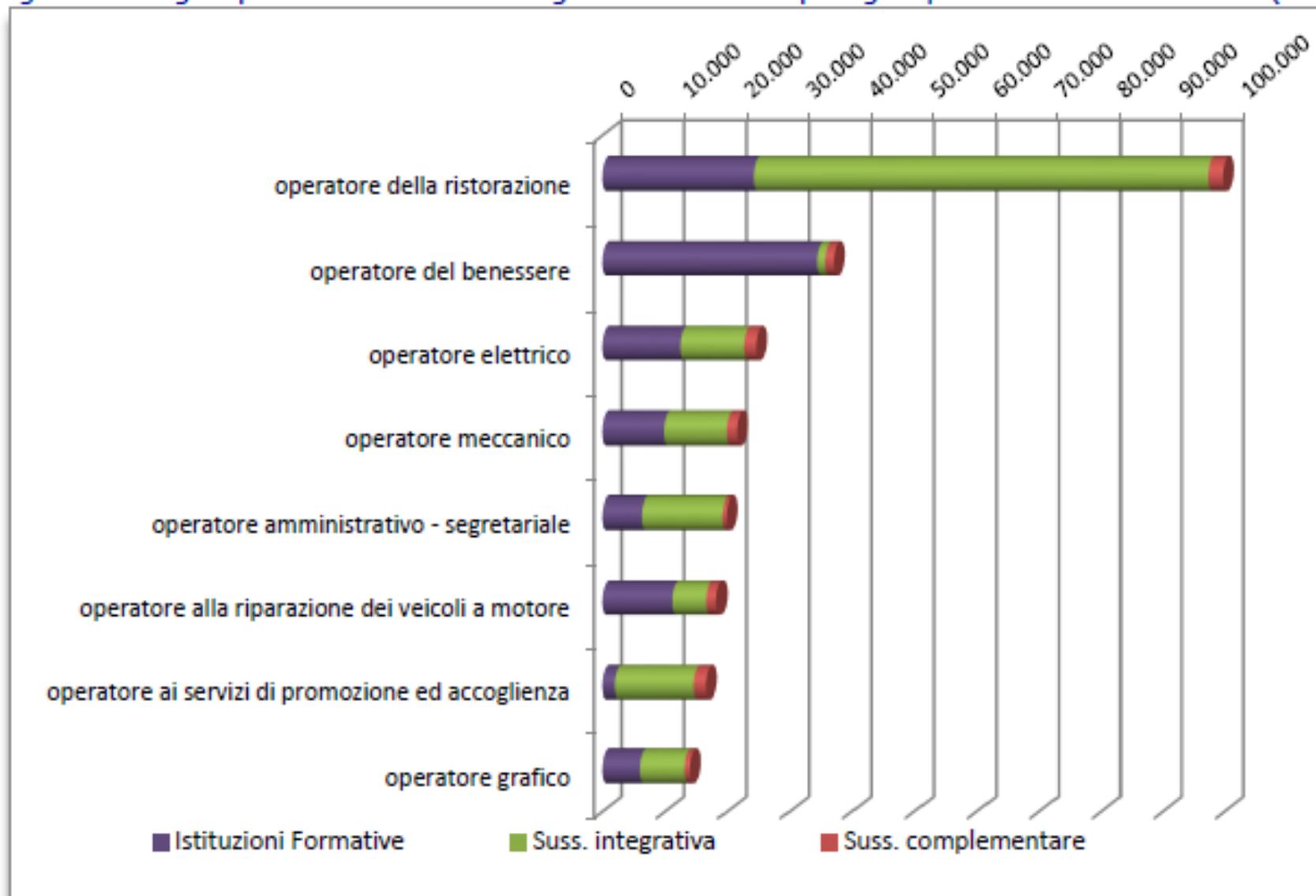
2) Le pressanti esigenze di occupabilità: ogni anno 900.000 persone in Italia cercano lavoro rivolgendosi ai servizi pubblici o privati; ciò richiede risposte non solo in termini di semplice *matching*, ma anche con servizi di sviluppo personale e professionale.

3) La necessità di integrare le politiche della formazione, del lavoro, dello sviluppo economico a livello nazionale e regionale e del ruolo del finanziamento pubblico alla formazione e all'istruzione

VERSO UNA NUOVA OFFERTA FORMATIVA?

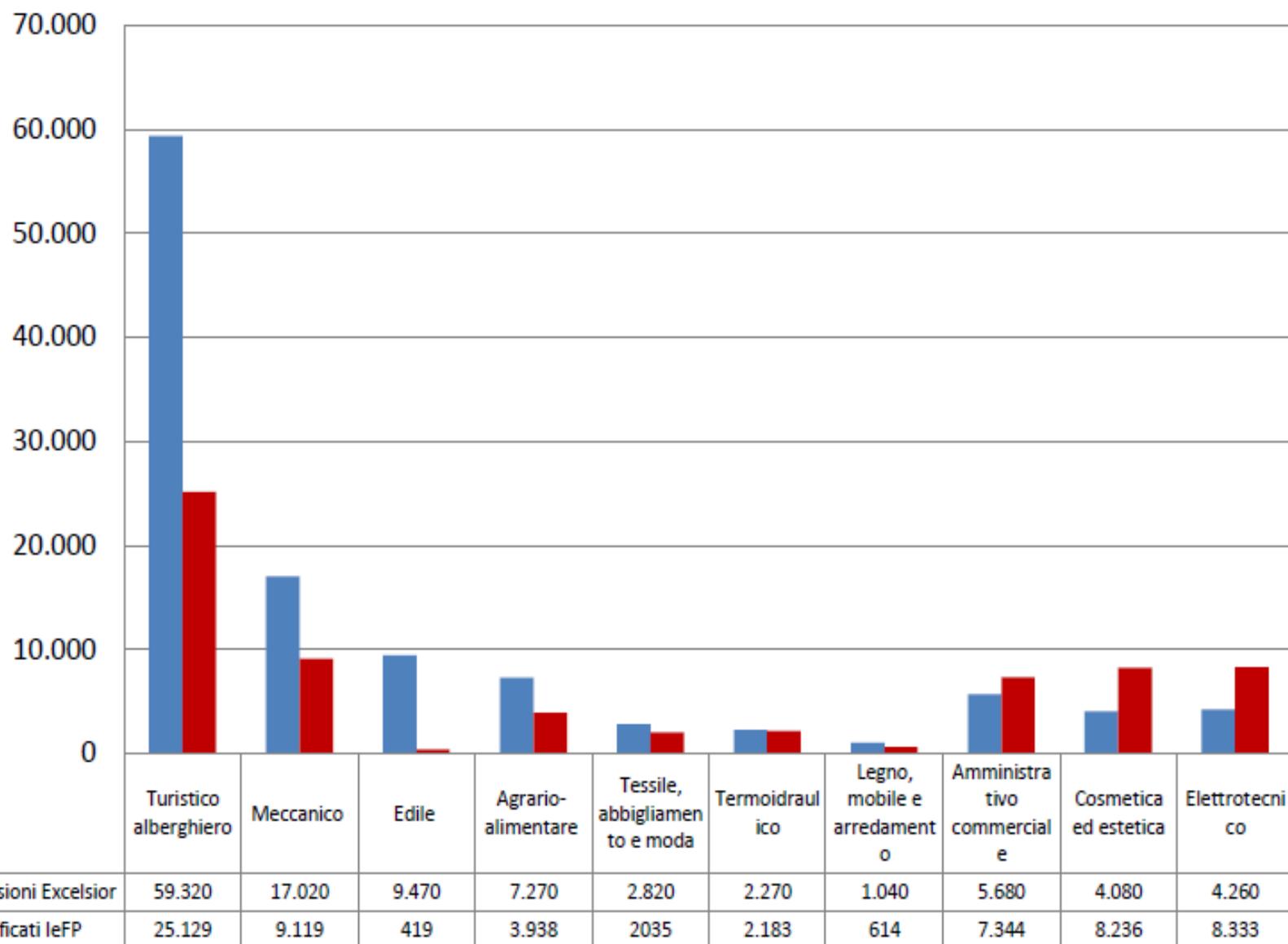


Fig. 1.9 – Le figure preferite: distribuzione degli iscritti I-III anno per figure professionali – a.f. 2014-15 (v.a.)



Fonte: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR

Fig. 3.2 - Previsioni Excelsior 2015 in rapporto ai qualificati dell'anno 2015 nei principali settori



Fonti: Isfol su dati regionali e provinciali, rilevazione MLPS-MIUR e dati Unioncamere



2. IL DUALE COME OPPORTUNITÀ PER IL SISTEMA FORMATIVO ITALIANO

IL CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E FORMATIVA

- L'Italia risulta anche tra i Paesi con le più forti disparità tra **tassi di abbandono maschili e femminili**, con una percentuale del **20,2% per i maschi** e del **13,7% per le femmine**, un dato negativo rispetto alla media europea (13,6% maschi, 10,2% femmine).
- **Negli ultimi anni si sono tuttavia registrati significativi miglioramenti**: la percentuale dei giovani tra i 18 e i 24 anni che abbandonano precocemente la scuola, non conseguendo diplomi di secondo grado né attestati di formazione professionale, è **scesa dal 19,2% nel 2009 al 15% nel 2014**, ma resta ancora distante dal **target europeo del 10% entro il 2020**

Il rapporto tra giovani e lavoro rappresenta oggi una vera emergenza in Italia.

Se in Europa il **tasso di occupazione dei giovani** è rimasto sostanzialmente stabile negli ultimi 15 anni (56% nel 2016), in Italia il forte calo dell'occupazione giovanile registrato fin dal 2006 si è infatti arrestato solo negli ultimi due anni (51% nel 2006, 40% nel 2016).

L'Italia ha ancora oggi il triste **primato di essere il paese europeo con il numero più elevato di NEET** (*Not in Education, Employment or Training*): più di 2,2 milioni di giovani: un'intera generazione rischia di essere bruciata.

LA PROMOZIONE DELLA RISORSA GIOVANI NEL TERRITORIO

“La cultura prende vita quando qualcuno nel territorio apprezza il *dono* realizzato dai giovani,

tramite cui essi imparano ad aggiungere alla proposta della scuola/formazione il sapere iscritto nel reale, trovano i nessi con i grandi del passato, introducono la propria novità nel reale come un dono offerto a chi lo può apprezzare e che di conseguenza se ne dichiara riconoscente” (D. Nicoli)

EDUCARE PER TRASFORMARE I GIOVANI E IL MONDO

Già agli inizi del Novecento, nel libro intitolato *Democrazia e educazione*, il pedagogista americano John Dewey, analizzando i problemi della scuola e della formazione professionale, evidenziava **il rischio che essa diventasse un'appendice dell'industria, con il compito di preparare solo i tecnici che le erano necessari.**

Se così fosse, notava Dewey nel 1936, l'educazione sarebbe soltanto «uno strumento per perpetuare inalterato l'ordine industriale della società, invece di operare come un mezzo per la sua trasformazione».

«La trasformazione desiderata ...significa una società nella quale ogni persona attenda a qualcosa che renda più degne di essere vissute le vite altrui, e che perciò renda più percettibili i vincoli di interdipendenza fra le persone, che abbatta cioè le barriere che le separano»

L'INNOVAZIONE PEDAGOGICA E DIDATTICA

Il duale richiede di e/o aiuta a:

- **Personalizzare i percorsi** rendendo pi fattibile una formazione su misura delle singole persone
- **Integrare ambienti e modalità di apprendimento** (formali e non formali, individuali, di gruppo, tra pari, ...) in forma consapevole
- **favorire nei giovani la valorizzazione dell'impegno personale e del merito** verso la responsabilizzazione e non solo verso la competizione

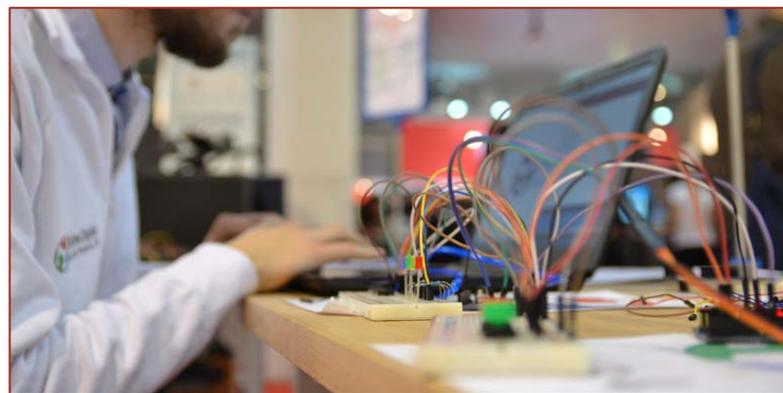
L'EVOLUZIONE METODOLOGICA IN ATTO COL "DUALE"...



● **Imparare ascoltando**

● **Imparare facendo**

● **Imparare lavorando**



LO SVILUPPO DI UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DELLE ISTITUZIONI FORMATIVE

Ciò significa anzitutto andare verso una **maggiore “imprenditorializzazione” delle scuole e della formazione professionale**

- nel ***campo tecnologico***, a partire dalla valorizzazione delle partnership aziendali e/o dalla creazione di “imprese formative” e/o “accademie” specializzate per filiera (in particolare per l’ambito industriale del 4.0, ad esempio sul modello delle *corporate academy* e dei *learning centre* esistenti)
- nel ***campo gestionale***, verso il superamento di un utilizzo troppo “taylorizzato” degli insegnanti e dei formatori.



3. LA SPERIMENTAZIONE AVVIATA NELL'IEFP (RETE NAZIONALE CFP)

I NUMERI



- *10 enti nazionali di FP coinvolti (aderenti a Confap e Forma)*
- *38 CFP in 14 regioni*
- *5 macro settori formativi*
- *Ambiti: apprendistato e alternanza (prevalenza quarti anni)*

GLI ENTI COINVOLTI

- **Centro studi Opera don Calabria**
- **Ciofs FP**
- **Cnos Fap**
- **Consorzio Scuole Lavoro**
- **Enac**
- **Enaip**
- **Endo Fap**
- **Engim**
- **Fondazione Casa carità arti e mestieri**
- **Scuola Centrale Formazione**

I CFP COINVOLTI

Regioni	n. CFP coinvolti
Abruzzo	1
Calabria	1
Emilia Romagna	4
Friuli V.G.	1
Lazio	4
Liguria	1
Lombardia	4
Marche	1
Piemonte	5
Puglia	4
Sicilia	3
Toscana	1
Umbria	1
Veneto	5
Totale	38

I SETTORI FORMATIVI

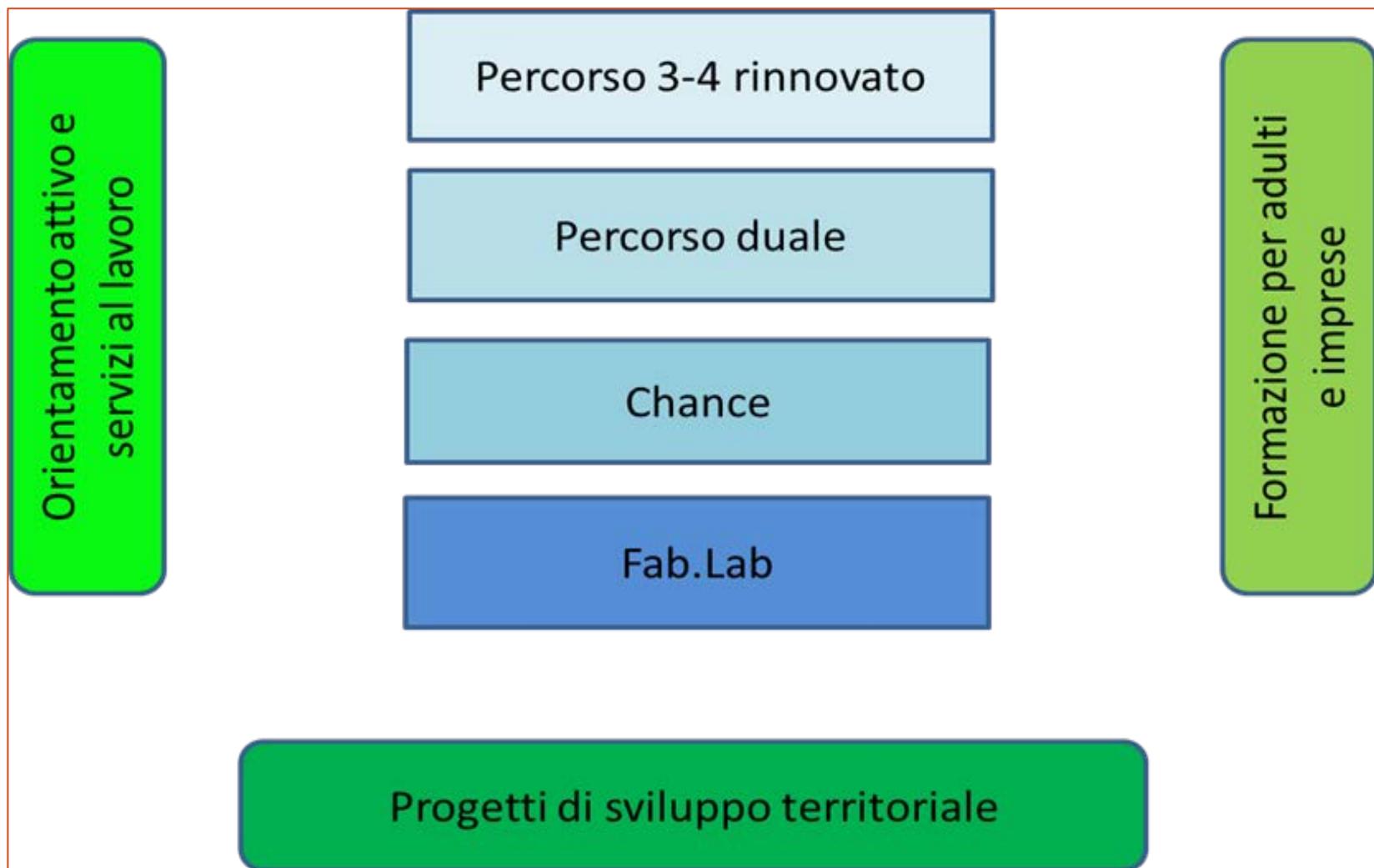
- *Industriale*
- *Agricoltura*
- *Servizi*

- Meccanico
- Elettrico-elettronico
- Riparazione veicoli e *automotive*
- Grafico
- Turistico alberghiero e ristorazione
- Benessere
- Agricolo e agroalimentare
- Amministrazione
- Vendite
- Altri (legno,

LE PRINCIPALI LINEE DI AZIONE

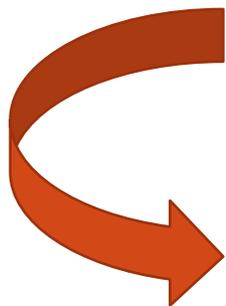
1. Elaborare delle *linee guida* (comuni e di settore) quale cornice culturale, metodologica e organizzativa
2. Costruire una piattaforma digitale interattiva di supporto alle nuove comunità professionali di pratica
3. Promuovere la formazione dei formatori dei CFP coinvolti.
4. Elaborare e lanciare un *Piano nazionale di comunicazione*
5. Avviare un “Progetto Sud” per allargare e arricchire le opportunità esistenti

IL MODELLO DI OFFERTA INTEGRATA PROPOSTO



IL CONFRONTO ISTITUZIONALE AVVIATO

L'elaborazione delle linee guida e le prassi formative realizzate hanno avviato **una interlocuzione sistematica presso il MIUR, il MLPS e le Regioni**, finalizzata a definire un nuovo ordinamento della IeFP.



Azioni finora svolte:

- incontri con il Ministero del lavoro e con il coordinamento delle Regioni, in collegamento col progetto VALEFP (con INVALSI, TECNOSTRUTTURA e INAPP)

PER CONCLUDERE...



DOBBIAMO PROMUOVERE COMPETENZE DI FUTURO

In una fase di grandi cambiamenti tecnologici, sociali, geopolitici l'incertezza e il disorientamento individuali e collettivi tendono ad aumentare.

Oggi come non mai è fondamentale **imparare a guardare al futuro** per cercare di capire i grandi trend del periodo e intercettare le trasformazioni possibili.

Questo richiede ***coraggio, visione e capacità di sperimentare nuovi percorsi organizzativi e formativi e di acquisire competenze di futuro.***

(Roberto Poli, *Studiare il futuro?*, paper, Trento, 2017)